

Di Millo Bozzolan



Jacopo Robusti detto Tintoretto: Le Tre Grazie e Mercurio

Nel 1648 Carlo Ridolfi spiegò il significato dell'allegoria rappresentata in questa tela come celebrazione politica del saggio governo della Repubblica di Venezia. In tempi recenti il significato del dipinto è stato allargato al campo cosmologico: ognuna delle tele dipinte per l'Atrio Quadrato alluderebbe a una stagione e a un elemento, corrispondendo alle raffigurazioni delle Stagioni rappresentate sul soffitto della sala.

Così il germogliare delle piante, lo sbocciare dei fiori e le movenze delle figure femminili nell'atto di sollevarsi evocherebbero qui la primavera e l'elemento dell'aria.

Come in un fregio figurale le Grazie sono legate l'una all'altra, le pose dinamicamente impostate lungo direttrici diagonali, movimentate dalla luce diurna che colpisce i corpi sbalzandoli morbidamente.



Jacopo Robusti detto Tintoretto: Le Tre Grazie e Mercurio

L'incarnato delle Grazie è esaltato dalla luce naturale e dalle cromie dei panneggi setosi e abbondanti che cingono ciascuna delle tre.

Jacopo Robusti detto Tintoretto: Le Tre Grazie e Mercurio

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)